

Chiostro dell'abbazia di S. Nicolò di Piona

Colico (LC)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n090-00051/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1n090-00051/>

CODICI

Unità operativa: 1n090

Numero scheda: 51

Codice scheda: 1n090-00051

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Lecco

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice bene radice: 0300103467

Codice IDK della scheda di livello superiore: 1n090-00049

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiostro

Denominazione: Chiostro dell'abbazia di S. Nicolò di Piona

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: LC

Nome provincia: Lecco

Codice ISTAT comune: 097023

Comune: Colico

Località: Piona

Indirizzo: Strada comunale di Piona

Altra località: Olgiasca (frazione ISTAT)

Diocesi: Como

Collocazione: Fuori dal centro abitato, isolato

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

apertura 9-12 e 14.30-17

Per informazioni:

telefono 0341940331-0341931995

fax 0341931995

Come arrivare:

L'Abbazia Piona dista da Lecco 37 km. Per raggiungere il sito in auto, percorrere da Milano la Vallassina.

L'Abbazia è raggiungibile uscendo dalla strada statale 36 dello Spluga all'omonima uscita e dirigendosi a sud verso Dorio. Dopo poco più di 3 Km c'è la deviazione a destra e passata Olgiasca si scende verso l'Abbazia. Si può anche arrivare via lago prendendo il battello a Como o a Lecco.

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE STORICA

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE STORICA

Area di appartenenza territoriale: Sacro Romano Impero

Ripartizione territoriale: Milano

Insedimento/Località: Piona

Data: sec. XI

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE [1 / 2]

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: scuola cistercense

AMBITO CULTURALE [2 / 2]

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestri comacini

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: La costruzione del chiostro risale tra il 1252 e il 1257, per opera del priore Bonacorso de Canova di Gravedona.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. XIII

Data: 1252/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XIII

Data: 1257/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Ricostruzione dell'intero chiostro

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

Data: 1956/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: ca.

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: chiostro

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +2

Tipo di piani: p. t.; p. 1

Suddivisione verticale: corpo doppio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

A destra della facciata della chiesa si accede, attraverso un portale ad arco acuto, al chiostro. E' un quadriportico con archi a tutto sesto. Il lato addossato alla chiesa è costituito da un solo livello porticato con tetto ad uno spiovente, gli altri lati hanno un piano superiore con pareti caratterizzate da aperture a bifora e paratie murarie a corsi orizzontali policromi in pietra squadrata o in pietra e mattoni. L'ala orientale include la sala capitolare.

PIANTA

Riferimento alla parte: chiostro

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: corpo doppio

Forma: quadrangolare

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 3]

Ubicazione: portico

Tipo di struttura: colonne

Genere: tornite

Qualificazione del genere: continua

Materiali: pietra con alternanza di serizzo, arenaria e manufatti sostitutivi degli originali

TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 3]

Ubicazione: prospetti sud e ovest

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: a corsi regolari alterni

Materiali: pietra squadrata tipo Moltrasio e Bianco di Musso

TECNICA COSTRUTTIVA [3 / 3]

Ubicazione: prospetto est

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: a corsi regolari alterni

Materiali: pietra squadrata tipo Moltrasio, Bianco di Musso e mattoni pieni di laterizio

STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: portico

TIPO

Genere: solaio

Forma: piana

STRUTTURA

Riferimento: intero solaio

COPERTURE

Ubicazione: intero bene

CONFIGURAZIONE ESTERNA

Genere: a tetto

Forma: a due falde

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare

STRUTTURA E TECNICA

Riferimento: intera copertura

Struttura primaria: travatura su muri

MANTO DI COPERTURA

Riferimento: intera copertura

Tipo: lastre

PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

Ubicazione: portico

Genere: in cotto

Schema del disegno: a spina di pesce

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: ottimo

Fonte: sopralluogo

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiostro

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiostro dell'abbazia

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: donazione

Nome: Pogliani, Anna e Rocca, Pietro

Data acquisizione: 1938/02/13

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica [1 / 2]: Curia Vescovile di Como

Indicazione specifica [2 / 2]: Congregazione Cistercense di Casamari

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: ABBAZIA DI PIONA (SEC. XII)

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)

Estremi provvedimento: 1966/05/02

Codice ICR: 2ICR0009683AAAA

Nome del file: 03194820319483.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIOSTRO DI PIONA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/29

Codice ICR: 2ICR00096840003

Nome del file: 03194840319484.pdf

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.G.T.

Sintesi normativa zona: Complessi edilizi ed edifici isolati di interesse storico, architettonico (ES) Art.15.1

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Nome del file: piona5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: LBD12F01

Note: prospetto ingresso (2001)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LBD12F01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: LBD12F02

Note: veduta dall'ingresso (2001)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LBD12F02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: LBD12F03

Note: veduta verso ingresso (2001)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LBD12F03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Capitello del chiostro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: piona 4.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Ciclo dei mesi, affresco, particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file: piona 1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: LBD12F04

Visibilità immagine: 2

Nome del file: LBD12F04.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: pianta

Scala: 1:200

Codice identificativo: LBD12T01

Nome del file: LBD12T01_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: pianta

Scala: 1:200

Codice identificativo: LBD12T01

Nome del file: LBD12T01_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: rilievo danni

Codice identificativo: LBD12G01

Nome del file: LBD12G01_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [4 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: sezione

Scala: 1:200

Codice identificativo: LBD12T03

Nome del file: LBD12T03_dwg.zip

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Motivazione: EXPO

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2001

Specifiche ente schedatore: EDS informatica e cultura

Nome: Brauer, I.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2009

Nome: Ribaldo, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Piefermi, Antonio

Ente: Provincia di Lecco

Funzionario responsabile: Zucchetti, Clotilde

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00209 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 209

Codice scheda: LMD80-00209

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1n090-00051

Scheda di riferimento - NCTR: 03

Scheda di riferimento - RVEL: 2

OGGETTO

Identificazione del bene: Colico (LC), Chiostro dell'abbazia di S. Nicolò di Piona

DESCRIZIONE

Descrizione

Se riguardo alla datazione della chiesa, importante esempio di architettura romanica, il dibattito critico è vivace e aperto, per il chiostro una lapide collocata nel portico addossato alla parete sud dell'edificio religioso ci informa che fu fatto edificare a proprie spese da Bonaccorso de Canova da Gravedona, priore di Piona nel 1252. La struttura che si sviluppa in maniera asimmetrica ha fatto propendere per un'edificazione non unitaria, per altro confortata da una seconda iscrizione, posta a sud, che attesta che quest'ultima fu terminata nel 1257, sempre grazie all'intervento diretto di Bonaccorso. Il chiostro, costituito da colonne in marmo bianco che reggono archi a tutto sesto in laterizio e quattro pilastri a fasce bianche e nere, presenta nei capitelli e nei peducci la varietà di motivi decorativi propria dello stile romanico, che qui però pare già tendere ai nuovi stilemi gotici. Decorazioni geometrizzanti si alternano così a foglie a crochet, ad aquile dalle ali spiegate, o a testine dalla fisionomia ben definita. Non si conosce nessuna notizia riguardo alle maestranze che operarono nel chiostro, anche se pare plausibile individuarne la provenienza in ambito locale, con richiami a modelli borgognoni.

Sulle pareti si conservano diverse testimonianze di affreschi databili tra il XIII e il XV secolo. L'affresco più antico racchiuso da una lunetta, è posto sopra la porta che conduce in chiesa e rappresenta San Benedetto benedice. L'opera frammentaria palesa delle affinità con gli affreschi absidali e può quindi essere datata ai primi decenni del XIII secolo. Sulla parete opposta è affrescato il medesimo santo che fugge alla tentazione. Il diavolo, sotto le mentite spoglie di una dama riccamente abbigliata e dal gesto provocatorio, tenta il frate che, pur di sfuggirle, si getta nudo sui rovi.

Quest'ultima parte, in cui appare anche l'angelo consolatore, è però mutila, e non permette di cogliere pienamente quel vigore narrativo proprio della scena precedente. Alcuni particolari come la resa delle grandi mani, uniti a confronti con miniature dell'area milanese di datazione certa alla seconda metà degli anni Cinquanta del XIII secolo, hanno fatto ritenere anche il nostro esempio riferibile a quegli anni.

La porzione più ampia di affresco fin qui conservatasi è quella che si trova sul lato settentrionale, raffigurante il Ciclo dei mesi. Le immagini divise orizzontalmente in due grandi registri, a loro volta spartiti in riquadri, riportano nella parte superiore la personificazione dei lavori dei mesi (da Febbraio a Settembre) e in quella inferiore i santi, la cui festa però non sempre cade nel mese sopra corrispondente. L'opera, in alcuni punti di difficile lettura per il cattivo stato di conservazione, tratta un filone narrativo ben sviluppato nel territorio, in particolare nel Canton Ticino, dove il mese di Marzo (un uomo che soffia nel corno) compare simile nel S. Michele di Palagneda, nel S. Martino a Ronco e in S. Maria del Castello a Mesocco. Qui siamo di fronte ad un frescante modesto, che ha però saputo rendere con vivacità le scene del quotidiano. La datazione dell'opera oscilla tra il XII e la fine del XIII secolo, a seconda che la si consideri come una testimonianza già presente sul muro esterno della chiesa, o eseguita ad hoc, dopo la costruzione del chiostro. Completa la decorazione un altro frammento di affresco interpretato come la raffigurazione del Noli me tangere, secondo quanto riportato dal cartiglio a destra di Cristo, che permetterebbe di identificare nella Maddalena la consueta figura femminile di destra. Data la frammentarietà del dipinto, a cui nella parte inferiore se ne sovrappose un altro la cui lettura oggi è limitata soltanto a due lettere sormontate da corone, è difficile proporre termini cronologici precisi, anche se il fine modellato del volto di Cristo e l'ampio panneggio, farebbero pensare alla fine del XIV o inizi del XV secolo.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Seppur successivo alla fondazione della chiesa, dalla sua costruzione (metà del XIII sec.), segue i destini del complesso: fu ridotto a commenda secolare nel XV sec. e destinata da qui alla lenta decadenza.

Due lapidi nel quadriportico fanno risalire a Bonaccorso De Canova da Gravedona, priore di Piona nel 1252, la costruzione del chiostro, la cui struttura venne completata nel 1257. Non si dispone, invece, di notizie riguardanti le maestranze che realizzarono le decorazioni dei peducci e dei capitelli delle colonne, caratterizzate da una grande varietà di motivi a crochet, ad aquile e a testine antropomorfe; ne è stata però ravvisata una provenienza locale, con rimandi a modelli borgognoni.

Sull'opposto lato meridionale del portico si trova un altro affresco con "San Benedetto che fugge le tentazioni" risalente alla metà del Duecento. Ben più esteso risulta il "Ciclo dei mesi", ancora sul lato nord (adiacente alla chiesa), composto da riquadri disposti su due registri che raffigurano, superiormente, le personificazioni dei lavori dei mesi e, inferiormente - secondo una recente proposta - i martiri di alcuni santi del calendario di rito patriarchino, allora in uso nella Diocesi di Como: Eufemia, Margherita, Giovanni Battista e Carpofo. Inoltre è stato rilevato che l'ordine di lettura procede da destra a sinistra, in senso opposto a quello tradizionale, iniziando, dunque, da dicembre, secondo le modalità comasche per il calcolo dell'anno liturgico. Per quanto riguarda l'epoca di esecuzione del ciclo ne è stata proposta la datazione a ridosso del completamento del chiostro. Questa ipotesi, tra l'altro risulta avvalorata da confronti con alcuni cicli di affreschi nell'Aula della Curia di Bergamo (1222-1540), del Palazzo della Ragione (1233 circa) e del Broletto di Novara (della metà del secolo).

Fu soppresso nel 1798 e acquisito da privati.

Dal 1937 per effetto di una donazione è proprietà, insieme al resto del complesso, dei Cistercensi dell'abbazia di Casamari.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Rurali, Elisabetta

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaud, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto